

**Delega fiscale.** Nel primo pacchetto scambio dati Comuni-Agenzia entrate

# Catasto, si apre il restyling delle commissioni censuarie

**Cristiano Dell'Oste  
 Giovanni Parente**

Ormai manca poco. Il Governo è pronto a dare il via libera iniziale al primo pacchetto attuativo della delega fiscale, che poi sarà consegnato all'esame del comitato ristretto di Camera e Senato. Si comincia con due passaggi fondamentali per avviare la riforma del catasto: il restyling delle commissioni censuarie e lo scambio dei dati tra Comuni e agenzia delle Entrate. Ma è pronta anche la revisione delle accise sui tabacchi, che dovrebbe ridisegnare il prelievo sulle sigarette aumentando gradualmente.

Sul fronte del catasto, il cuore della riforma sarà la messa a punto delle funzioni statistiche - gli ormai celebri algoritmi - e, soprattutto, la modalità di raccolta dei dati con cui alimentare le "formule" che dovranno generare le nuove rendite e i nuovi valori patrimoniali.

Le prime norme a essere messe nero su bianco, però, saranno quelle sulle commissioni censuarie, organismi oggi per lo più dormienti, che nel contesto della riforma dovranno svolgere - tra le altre - due funzioni fondamentali: primo, validare le funzioni statistiche; secondo, prevenire il contenzioso sulle nuove rendite. In questo senso, un aspetto chiave sarà la composizione delle commissioni, di cui secondo la legge delega faranno parte i funzionari delle Entrate e i rappresentanti dei Comuni, ma anche i professionisti del settore, im-

vi e gli esperti di statistica ed econometria, indicati anche dalle associazioni del mondo immobiliare. È evidente che il peso dei membri non appartenenti alla pubblica amministrazione sarà decisivo per bilanciare tutti gli interessi in gioco. A maggior ragione se si considera che le commissioni censuarie interverranno anche in una sorta di fase precontenziosa: in pratica, saranno la "prima istanza" cui potranno rivolgersi i proprietari decisi a contestare la correttezza dei calcoli che hanno portato all'attribuzione di una certa rendita o di un certo valore patrimoniale.

Addirittura, nella scorsa legislatura, tra i parlamentari, c'era stato chi aveva suggerito che restassero fuori dalle com-

missioni censuarie i funzionari, i tecnici e i dirigenti che avessero «commistioni» con l'Amministrazione finanziaria. Oggi il testo della delega non lo consente più, ma questo resta un punto delicato.

L'altro banco di prova da cui partirà la riforma del catasto è lo scambio di dati tra Comuni ed Entrate. L'attuale vicedirettore dell'Agenzia, Gabriella Alemanno - fin dai tempi in cui era a capo del Territorio - si è più volte lamentata della «scarsa collaborazione» dei sindaci. E d'altra parte i dati sull'uso del Portale per i Comuni parlano chiaro: nel 2012, il 30% degli enti locali non scaricava neppure gli elenchi Ici per fare gli accertamenti, e la percentuale di mancato utilizzo diventava più alta per le altre funzioni (ad esempio, i file con le liste dei proprietari che hanno aggiornato la rendita catastale o hanno eseguito accertamenti ex novo).

La piattaforma informatica, insomma, esiste da tempo. Il problema, se mai, è sempre stato quello del suo utilizzo. Anche per l'assenza di premi e incentivi ai Comuni virtuosi, come più volte lamentato dalla stessa Alemanno. D'altra parte, non tutto potrà essere fatto online e i sindaci potrebbero essere coinvolti anche nelle operazioni di rilevazione sul campo dei dati, anche perché il 70% delle compravendite immobiliari è concentrato in appena 1.300 città, cioè una su sei. Ma questo sarà il tema dei decreti successivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sul Sole 24 Ore del Lunedì**  
 Il quotidiano di ieri ha anticipato le prossime mosse del Governo per la semplificazione del Fisco e per l'attuazione della delega per la riforma fiscale, a partire da catasto e accise.

